

CENTRO INTERNAZIONALE D'ARTE
E DI CULTURA DI PALAZZO TE
MUSEO CIVICO
DI PALAZZO TE

ino music

IL TEATRO BARBARICO DI
GIOVANNI LINDO FERRETTI16.17.18
SETTEMBRE
2016LA
CERIMONIA
DEL SÉ
A PALAZZO
TEPALAZZO TE
MANTOVA

Inedito e suggestivo, lo spettacolo del teatro barbarico di Giovanni Lindo Ferretti "La Cerimonia del Sé a Palazzo Te", inserendosi nella ricca programmazione del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te, arricchisce quella della città, Capitale Italiana della Cultura 2016, fulcro di importantissimi eventi, tra concerti, mostre, festival e molto altro.

L'espressione della cultura è per Mantova un mandato inderogabile e necessario, alla luce di un DNA inscindibile dall'arte, documentato da una storia antica e densa di testimonianze estetiche e scorci paesaggistici, distribuiti nel circuito cittadino con sorprendente generosità. Inevitabile ora concentrarsi sulla vigorosa grazia equina interpretata da Giulio Romano nella sala dei Cavalli di Palazzo Te, opera che in questa occasione si veste di ulteriori significati.

Lo spettacolo equestre del leader dei CCCP Giovanni Lindo Ferretti rappresenta quindi un'imperdibile occasione per tenere alto il livello culturale che Mantova ha conquistato, permettendo a tutti noi di godere dell'eclettismo di un'artista che ha scelto il primitivo rapporto tra uomo e cavallo come cifra distintiva di un personalissimo linguaggio votato alla bellezza e alla spiritualità.

Mattia Palazzi*Sindaco di Mantova*

Palazzo Te è storicamente un luogo di molteplici narrative. Luogo di corte, di passione, di un potere nuovo che si pensa capace di dominare i giganti, luogo di svaghi e di cavalli, di musica, pittura, architettura, cucina. Nasce per essere un mondo intero.

In questa occasione ospita una produzione di Giovanni Lindo Ferretti dedicata ai cavalli. Anzi alla libertà e al gioco trasformativo che lega l'uomo alla natura. Cavalli pieni, forti che entrano in una danza. Uomini che scoprono i legami che, attraverso sensi segreti, li uniscono al mondo. Nell'Esedra controllata di Palazzo Te, dopo il rinoceronte e il ghepardo di Rivalta, entrano i cavalli vivi, domati dal carisma di Ferretti.

Stefano Baia Curioni*Presidente del Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te*

Antico è il legame tra quella che un tempo era l'area del Teyeto, la zona "extra muros" non abitata a sud della città, e la cultura del cavallo.

Gli Statuti Bonacolsiani del 1338 disponevano che in occasione della festa di San Pietro (29 giugno) si potesse disputare il Palio coi cavalli da corsa "in Tejeto". Tale pratica, dedicata al "diletto del popolo", veniva in realtà ancora da più lontano: probabilmente risaliva a prima del 1250.

Con Ludovico II Gonzaga (1444-1478) inizia poi la grande tradizione mantovana dell'allevamento dei cavalli, tradizione che con Francesco II (1484-1519) diviene primato assoluto. Le scuderie e i pascoli per i cavalli dei Gonzaga si diffondono su molte parti del territorio mantovano. Anche sull'isola del Te, nei primissimi anni del Cinquecento, sorge per volere dello stesso Francesco II una nuova scuderia: la scuderia di San Sebastiano. Qui, sull'isola, "ne li prati e sul pascolo", vengono "menati" i cavalli a godersi "l'erba fresca del Te".

Al tempo di Federico II (1519-1540) spetterà a Giulio Romano glorificare con la propria arte, nella Sala dei Cavalli della nuova villa del Te, i celeberrimi corsieri dei Gonzaga.

Questa antica cultura del cavallo oggi si rinnova sull'erba del Te con il teatro barbarico di Giovanni Lindo Ferretti.

Stefano Benetti*Direttore di Palazzo Te***Ufficio stampa****Delos - Servizi per la Cultura**

di Annalisa Fattori e Paola Nobile

T +39 8052151

delos@delosrp.it

**Centro Internazionale d'Arte
e di Cultura di Palazzo Te**

Federica Leoni

T +39 0376 369198 |

ufficiostampa@centropalazzote.it

MANTOVA CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2016

PARTNER

MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

MAIN SPONSOR